

SAN MARCO EVANGELISTA

Marilù Musto

Sette metri è la distanza fra la vita e la morte. Sette lunghi metri hanno strappato Luigi Malatesta, 63 anni, alla sua famiglia, ai suoi amici. Operaio vicino alla pensione con una lunga esperienza nel campo dell'installazione elettrica ed edile, è caduto battendo la testa da una impalcatura in un cantiere all'interno dell'area dove si trova il capannone della "Savas", un'azienda che si occupa della lavorazione del vetro in Campania.

Pianti e grida di allarme hanno segnato il pomeriggio di ieri: alle ore 16, circa, il volo dal capannone e la caduta al suolo. Poco dopo, sul posto è giunta l'ambulanza del 118: il personale medico e infermieristico ha soccorso l'operaio, ma arrivato al Pronto Soccorso dell'ospedale civile di Caserta, Luigi Malatesta ha smesso di respirare.

A nulla sono valsi i tentativi dei medici del Sant'Anna e San Sebastiano di salvargli la vita, di tamponare le ferite. Le fratture era tante e gli organi interni erano notevolmente compromessi con emorragie. Sul luogo dell'incidente sono arrivati subito i carabinieri di Casagiove e San Nicola La Strada, questi ultimi hanno avviato le indagini che si sono svelate subito difficili.

Con l'aiuto del personale dell'Asl Caserta (reparto prevenzione infortuni sul lavoro) si è cercato di fare luce sulla dinamica, ma questa sarà più chiara quando saranno ascoltati i colleghi dell'operaio. Si dovrà capire, ad esempio, se l'operaio indossasse il casco protettivo al momento dell'impatto oppure no e dove, di preciso, il tetto o l'impalcatura abbia ceduto causando la caduta rovinosa sul selciato.

Resta l'amaro in bocca per la seconda morte in Italia, in un giorno, sul posto di lavoro: è un bollettino che non si ferma più.

La prima perdita, in mattinata, c'è stata in un camping di San Felice del Benaco, sulla sponda bresciana del Lago di Garda. A morire è stato un imprenditore di Salò di 65 anni, morto precipitato anche lui da una impalcatura. A poche ore di distanza si è consumata la tragedia di San Marco Evangelista, al chilometro 265,22 della strada che colle-

**LE URLA DEI COLLEGHI
E POI LA CHIAMATA
D'EMERGENZA AL 118,
SUL POSTO ANCHE L'ASL
PER CHIARIRE
CAUSE E DINAMICA**

Precipita dall'impalcatura operaio perde la vita

► Il volo di sette metri in un cantiere
inutili i tentati di rianimarlo in ospedale

► La Procura sequestra il capannone
Indagini sulle misure di sicurezza



L'INCIDENTE La caduta da sette metri nel cantiere dell'azienda del vetro ha provocato la morte di Luigi Malatesta FOTO FRATTARI

La rabbia dei confederali: «Subito tavolo dal prefetto»

LE REAZIONI

Fabrizio Arnone

«Il Prefetto di Caserta convochi con la massima urgenza un tavolo sulla sicurezza sul lavoro». È un grido di allarme, unanime, quello che arriva dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, all'indomani dell'ennesima vittima sul posto di lavoro della provincia di Caserta. Un numero di incidenti e di morti bianche che continua spaventosamente a crescere e che ora deve essere affrontato con la massima priorità. «Abbiamo chiesto una presa di posizione chiara sul tema della sicurezza nelle aziende e sui cantieri - ha detto Giovanni Letizia, segretario provinciale Cisl Caser-

ta - un impegno che ad oggi da molti ancora non è stato mantenuto. Non possiamo restare fermi a guardare il lungo elenco di vittime sul lavoro di questa provincia. È ora che lo Stato metta in campo una seria offensiva per i controlli sui cantieri. Occorre un tavolo in Prefettura convocato con la massima urgenza perché ora non si può aspettare. Occorre investire sulla sicurezza e affiancare all'implementazione dei controlli, una seria attività di formazione e prevenzione». Obiettivo «zero morti sul lavoro» è, poi, la battaglia che la Uil sta conducendo a livello locale e nazionale.

Una campagna iniziata già diversi mesi fa e rilanciata proprio a Caserta lo scorso marzo dopo la morte di un operaio ad Aversa deceduto a seguito di

una caduta da un'impalcatura: «Per raggiungere questo obiettivo - ha commentato Pietro Petrone, coordinatore territoriale della Uil Caserta - che diventa lotta per la vita e per la civiltà, si può e si deve ancora fare tanto. Dalla politica non riusciamo ad avere risposte serie. Occorrono investimenti maggiori per aumentare le ispezioni nei cantieri. Occorre sanzionare chi non rispetta le regole e investire sulla formazione e sulla prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro. È la sicurezza la vera sfida che oggi siamo chiamati a vincere».

Di «eccidio» e di «dramma continuo», ha infine parlato Sonia Oliviero, segretario provinciale Cgil Caserta: «La nostra provincia continua a vedere crescere il numero di vittime sul luogo di



I SINDACALISTI Giovanni Letizia, Pietro Petrone e Sonia Oliviero

lavoro. È un massacro che va fermato. Servono più ispettori e più ispezioni sui cantieri. Se non si monitora che la legge venga rispettata, questa è una guerra che lo Stato perde in partenza. Non si può continuare a morire sul posto di lavoro. Di questa ennesima tragedia colpisce l'età della vittima. A 63 anni non si dovrebbero continuare a fare lavori usuranti. Per questo - ha concluso la segretaria generale Cgil, Sonia Oliviero - come sindacati abbiamo organizzato una mobilitazione unitaria e interregionale per il 20 maggio a

ga il paese a Marcianise, nella zona industriale dove in passato - a pochi chilometri dal luogo della tragedia di ieri - morirono due operai in altre aziende vicine. «Morti bianchi» le chiamano, ma sono uccisioni in nome di una sicurezza che resta carente, fin troppo.

E proprio ieri sette persone sono state arrestate nel Pontino per aver ideato una messinscena per nascondere un infortunio mortale costato la vita a un operaio di 67enne il 23 giugno dello scorso anno. Morti innocenti da Nord a Sud, un unico filo le lega: il dolore di chi resta.

In ospedale a Caserta, ieri, per riconoscere la salma, sono accorsi i familiari di Luigi che lo aspettavano per il rientro a casa e la cena, come sempre. Una telefonata, però, ha spezzato la normalità di una vita familiare che non sarà più la stessa. I parenti chiedono ora di far luce sulla vicenda.

Sposato con due figli, il sessantatreenne era conosciuto a Macerata Campania come un gran lavoratore: a breve si sarebbe goduto la pensione con la moglie, ma la morte è sopraggiunta prima.

La procura di Santa Maria Capua Vetere ha ordinato il sequestro della salma e, in concomitanza, i carabinieri di San Nicola La Strada hanno eseguito il sequestro di tutta la struttura per permettere, nei prossimi giorni, nuovi sopralluoghi con gli inquirenti e i tecnici.

(ha collaborato Claudio Lombardi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA